

**DIRIGENTI** Nella logica del taglio alla spesa pubblica, a Cesena hanno disdetto il contratto con il direttore generale Ma il sindaco non crede sia una soluzione valida per Imola: "Con lui debito pubblico passato da 104 a 66 milioni"

# Manca non segue Lucchi. Bertola rimane

Imola come Cesena sul fronte del taglio alla spesa pubblica? No, grazie. La recente decisione del sindaco cesenate Paolo Lucchi, che ha scelto di rinunciare da marzo alla figura del direttore generale risparmiando 120mila 940 euro l'anno, a Imola sembra aprire solo una tiepida riflessione, non convincendo il sindaco Daniele Manca a optare per la stessa manovra. Copiose e accese, in questi anni, le polemiche da parte delle opposizioni che a più riprese avevano puntato il dito contro l'opportunità di continuare a mantenere in organico il direttore generale Michele Bertola, che per gestire un Comune di quasi 70mila abitanti percepisce attualmente 138mila 631 euro lordi l'anno. 18mila euro in più rispetto a quanto percepisce Vittorio Severi, il direttore del Comune di Cesena (che di abitanti ne conta 97mila).

Seguendo la logica del contenimento della spesa pubblica, l'amministrazione cesenate ha scelto di dare un taglio netto a un capitolo di bilancio istituito nel 2002: coincidenza volle che il primo a ricoprire l'incarico nel Comune di Cesena fosse proprio Michele Bertola, oggi in organico a Imola.

"Ogni Comune fa le sue scelte organizzative in autonomia", commenta il primo cittadino di Imola Daniele Manca che non intende intervenire o entrare nel



Bertola, già Dg dei Comuni di **Cinisello Balsamo, Legnano e Cesena**

merito delle decisioni di un altro ente locale. "Da parte nostra, manteremo l'attuale assetto organizzativo fino a fine mandato - prosegue - In questi anni abbiamo quantificato un risparmio sulle spese vive dell'ente di circa

5 milioni di euro, un risultato ottenuto anche grazie al lavoro del nostro direttore generale. La spesa per questa figura è stata ripagata dai risultati raggiunti, tra cui anche la riduzione del debito pubblico che, in cinque anni, è

passato da 104 a 66 milioni di euro. Che si potessero raggiungere o meno gli stessi risultati, senza la figura di un direttore, è un'affermazione che non ha controprove".

Insomma, fare paragoni tra enti locali sarebbe forse fin troppo semplicistico. Eppure colpiscono le affermazioni del sindaco Lucchi che, anche ammettendo di aver preso, insieme alla sua giunta, "una decisione difficile, perché il Comune si impoverisce perdendo una figura di

## Imola, con 70mila abitanti, conta 10 dirigenti in Comune

coordinamento", sostiene di aver agito "come si farebbe in una famiglia, decidendo quali sono le cose irrinunciabili e individuando tutti i risparmi possibili per concretizzarle". Tra le azioni messe in campo dal Comune di Cesena, spicca anche la mancata sostituzione di alcune figure dirigenziali dopo il pensionamento dei precedenti responsabili. Oggi Cesena conta 13 dirigenti a tempo pieno e uno part-time. A Rimini (144mila 500 abitanti) se ne contano 18, a Forlì (119mila abitanti) ce ne sono 20. A Imola lavorano 10 dirigenti a fronte di poco meno di 70mila abitanti.

Bri.mi.

## OPERE PUBBLICHE

### Ponte sul Santerno Confermato il progetto "finanziato" dalla A14

Il ponte sul Santerno, localizzato in linea di massima in via Pisacane, sarà la grande opera pubblica inserita nel piano triennale degli investimenti del Comune di Imola. La voce di 18 milioni di euro comparirà a bilancio già sull'annualità 2013. A confermarlo, ieri mattina, in commissione, l'assessore ai Lavori pubblici Raffaella Salieri. I 18 milioni di euro sono l'entità del finanziamento che Autostrade per l'Italia ha stanziato per le opere accessorie alla quarta corsia dell'A14 Bologna-Bari-Taranto, nel tratto Bologna-san Lazzaro (diramazione per Ravenna) la cui realizzazione interesserà i Comuni di Imola, Castel San Pietro e Dozza. "Il fatto che ci sia la previsione - precisa Salieri - non significa che il ponte sarà realizzato entro quest'anno perché ovviamente intercorreranno tutti i tempi tecnici per un'opera di tale portata". Per adesso, rimane la certezza della disponibilità dei finanziamenti: manca invece "una tempistica certa sull'erogazione delle risorse", precisa Salieri.



I 18 milioni arriveranno da Società autostrade

## AIMERI /1

### Un appalto con Hera dall'Emilia alla Romagna

La vertenza Aimeri, l'azienda che per conto di Hera si occupa della raccolta dei rifiuti, non è un problema aperto solo a Imola. Fp-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti dell'Emilia-Romagna segnalano infatti, che "sono circa 300 i lavoratori della Aimeri che operano lungo tutta la via Emilia fino alla Romagna che subiscono ritardi nei pagamenti degli stipendi, mancati versamenti dei contributi pensionistici, operando in condizioni di sicurezza molto precarie con mezzi non adeguati". Cioè le stesse situazioni denunciate a Imola, dove da giorni la questione tiene banco. Ma Aimeri non opera solo lì: in Emilia-Romagna lavora in appalto per la raccolta dei rifiuti urbani e la pulizia strade per Hera, ma anche per Iren, oltre ad avere affidamenti da parte di alcuni Enti locali, segnalano le tre sigle sindacali in una nota congiunta. E c'è dunque "profonda preoccupazione" in casa di Cgil-Cisl-Uil. "Si potrebbero presentare problemi occupazionali in quanto le serissime difficoltà dell'azienda hanno già portato sul territorio di Reggio-Emilia alla revoca da parte di Iren dell'appalto affidato, ma non si escludono situazioni simili su altri territori", avvertono. Le difficoltà che Aimeri presenta in Emilia-Romagna non sono poi diverse da quelle emerse in altre realtà del paese, "anche se a differenza di altre aree, Hera ed Iren hanno effettuato regolari pagamenti per gli appalti affidati", dicono Fp, Fit e Ultrasporti che, "ritenendo non accettabili le condizioni di precarietà che i lavoratori stanno subendo da vari mesi", hanno chiesto l'intervento delle Istituzioni locali e un incontro alla Regione "per evidenziare le difficoltà che i lavoratori ed il settore dell'igiene urbana privato stanno attraversando".

In un'interrogazione rivolta alla Giunta regionale, anche il consigliere Roberto Sconciaforni (Fds) interviene sul caso Aimeri, chiedendo alla Giunta di intervenire per salvaguardare i lavoratori, anche ipotizzando un intervento per chiedere a Hera di prendere in carico il pagamento degli stipendi arretrati e dei versamenti previdenziali, e vuole sapere se la Giunta intenda intervenire, in caso di risoluzione del contratto, per sollecitare Hera a farsi carico dei lavoratori.



Pulizia strade per Hera

## AIMERI /2 Ieri l'assemblea indetta da Fp-Cgil che vuole un incontro con Hera

# Lavoratori pronti alla protesta Sul tavolo iniziative in tutta la Provincia

L'assemblea dei lavoratori Aimeri, indetta dalla Fp-Cgil di Imola, riunitasi ieri per affrontare i problemi delle inadempienze aziendali (stipendi e contributi in ritardo), ha deciso all'unanimità di aderire alle iniziative di lotta che si decideranno a livello provinciale. Questo perché, riferisce una nota della Fp-Cgil, la situazione dei lavoratori di Imola "è condivisa con tutti gli altri dipendenti Aimeri, sia a livello nazionale che regionale". Anche sul territorio imolese, quindi, proseguiranno le loro azioni rivendicative, chiedendo anzitutto alle Istituzioni e a Hera un incontro per chiarire gli aspetti della vicenda "e far sì che si attivi per evitare altri incresciosi ritardi nei pagamenti", anche in-

quando il rispetto della norma che prevede, in caso di appalto di opere e servizi, che il committente corrisponda i trattamenti retributivi e i contributi previdenziali. En-

tro la prossima settimana, i dipendenti decideranno quali manifestazioni pubbliche, "al di fuori dell'orario di lavoro, per dare ancor più visibilità ai loro diritti".

Lavoratori della ditta Aimeri, martedì mattina in protesta in piazza Matteotti a Imola, prima dell'incontro con l'assessore ai Rapporti con Hera Andrea BondiFoto Sanna



## Camera di Commercio in piena bagarre Unindustria annuncia la sua opposizione

**PROVINCIA** Ferrante (Cna) confida ancora in una tregua con gli industriali, schiacciati dal sodalizio Cna-Ascom Tabellini previsto infatti come nuovo numero uno dell'ente. Sergio Prati, emanazione coop, sarà il suo vice

Unindustria Bologna ha già fatto sapere che per i prossimi cinque anni nel Consiglio della Camera di commercio starà all'opposizione. Il segretario della Cna, Massimo Ferrante, tuttavia spera ancora che si possa arrivare ad una tregua con gli industriali, che puntavano a conquistare la guida di Palazzo della Mercanzia e, invece, hanno visto le loro quotazioni crollare di fronte all'accordo Cna-Ascom, che porterà l'ex presidente dell'associazione degli artigiani, Giorgio Ta-

bellini, alla presidenza dell'ente economico. L'auspicio di Ferrante è che Unindustria possa, quando si andrà al voto sui nuovi vertici, optare almeno per "l'astensione", per dare un segnale di distensione nei confronti delle altre associazioni. Del resto, all'opposizione gli industriali rischiano di rimanere isolati. Le cooperative, che al momento di decidere gli appuntamenti hanno scelto di non aderire all'accordo sottoscritto da Ascom, Confesercenti, Cna, Confartigiana-

nato Bologna, Coldiretti, ieri hanno, invece, la quasi matematica certezza della vicepresidenza. Per le coop (Legacoop, Confcooperative, Agci, unite nell'Alleanza delle cooperative), si sono presentate insieme nel consiglio di palazzo della Mercanzia entreranno Lanfranco Massari (Confcooperative) e Sergio Prati (Legacoop Imola). E sarà quasi certamente quest'ultimo a fare da vice a Tabellini. Il presidente uscente, Bruno Filetti, dovrebbe rientrare in Camera di commer-

cio da consigliere, in attesa che nel 2014 scada il consiglio di amministrazione dell'Aeroporto e si liberi la carica di presidente, per la quale l'Ascom l'ha già formalmente candidato. Tornando al mondo della cooperazione, lunedì si riunirà il consiglio di Confcooperative Bologna per eleggere il successore di Luigi Marino, capolista al Senato in Emilia-Romagna della Lista Monti. Il nuovo presidente sarà con ogni probabilità il numero uno di Sacca, Daniele Passini.